

## Primo Piano:

- **Lavoro in banchina**  
( Il Nautilus)

## Dai Porti:

### Ravenna:

- "...Movimentazione di merci in crescita..."  
(Il Resto del Carlino, Informazioni Marittime)

### Genova:

- "...Bisogna convocare gli "industriale" del porto per la nomina del comitato di gestione..." (The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

### La Spezia:

- "...Tutto il molo Garibaldi per le merci..." (La Nazione SP)  
"...La Spezia e Carrara, alti e bassi..." (Gazzetta Marittima)

### Livorno:

- "...Il Popolo delle barchette contro la Port Authority..." (Il Tirreno)  
"...Porto, il PD frena..." (La Nazione LI)  
"...Livorno un 2016(quasi )tutto ok..." (La Gazzetta Marittima)

### Piombino:

- "...Per le bonifiche partono i bandi da 2,5 milioni..."  
(La Nazione LI, La Gazzetta Marittima)  
"...Vertice al Mise: rabbia dei sindacati..." (La Nazione LI)

### Ancona:

- "...nel 2016 +4% traffici merci." (Ferpress)

### Napoli:

- "... Ragioniamo in modo costruttivo e troveremo tutte le soluzioni..." (Il Mattino)

### Salerno:

- "...Porto, Salerno protesta: fermi gli investimenti..." (Il Mattino)  
"...Siglato documento congiunto Comune - Assotutela - sindacati per preservare specificità della scalo..."  
(Ferpress, Informazioni Marittime)

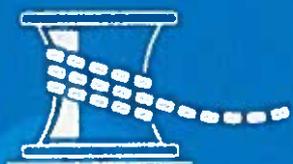
# INDICE



Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 9/2/2017



ASSOPORTI

www.assoporti.it

Rassegna stampa

## Palermo:

"...Alongi (Ncd), vogliamo Palermo a dimensione europea..."  
(Ansa)

"...Dissequestro provvisorio al porto di Palermo..." (The Medi Telegraph, Quotidiano di Sicilia )

"...Palermo e Termini, Sarci nel comitato Portuale..."  
(Giornale di Sicilia)

## Augusta:

"...Delrio riveda decisione su Autorità..." (ansa, Il Nautiolus, Ferpress, La Sicilia, )

## Altre notizie di porti italiani

## Notizie di Shipping e Logistica

## Informare

**Il Messaggero Marittimo**

**Lloyd's List**

## Lavoro in banchina: niente emendamenti



ROMA – Si volevano salvare le Compagnie Portuali ed in particolare quelle liguri come la Culmv. In Commissione Bilancio della Camera, non sono passate le proposte emendative relative all’art. 4 Cagliari (potenzialmente), Taranto e Gioia Tauro di istituire Agenzie per l’assorbimento e il ricollocamento degli esuberanti dei rispettivi terminalisti specializzati nel transhipment di container. La bocciatura si è rivelata necessaria poiché tale emendamento prevedeva ulteriori esborsi per le casse dello Stato, proprio in questi giorni sotto la lente di Bruxelles.

Il Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, ha spiegato che tale emendamento “è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, privi di adeguata quantificazione e copertura”. Intanto, la nuova legge Delrio sulla governance portuale, ormai in vigore da settembre 2016, deve affrontare “guerre fra campanili” e rappresentanti della politica in cerca di competenze senza tanti conflitti d’interessi.

Da molto tempo 4.000 progetti per infrastrutture portuali rimangono bloccati al CIPE per una burocrazia che a tutti i costi vuole governare la transizione legislativa di Delrio. E’ vero pure che la maggior parte di tali progetti, a copertura finanziaria incerta a detta degli esperti, non sono adeguati a rilanciare la portualità post-moderna, ma sono espressione di idee oramai superate per un mercato marittimo che non esiste più.

Tutte queste difficoltà burocratiche, comprese quelle interpretative delle nuove e vecchie leggi, stanno mettendo a dura prova le nuove AdSP che non riescono a programmare investimenti, affidare concessioni, affrontare il grande problema del lavoro portuale.

### PORTO DI RAVENNA Movimentazione di merci in crescita

**RAVENNA** – Nel 2016 è cresciuta del 5% la movimentazione di merci nel porto di Ravenna, arrivando a 25.962.764 tonnellate. Lo comunica l'Autorità portuale in una nota che riepiloga le cifre dello scorso anno. Gli sbarchi sono aumentati del 4,9% rispetto al 2015, gli imbarchi del 5,2%. In crescita (+6,5%) anche il numero delle navi.

# Informazioni Marittime

---

## Traffico merci, Ravenna e Ancona sorridono nel 2016

Il 2016 è stato un anno decisamente positivo per la movimentazione di merci nei porti adriatici di **Ravenna** e **Ancona**, con un aumento dei volumi in quasi tutti i principali settori merceologici.

### Il porto di Ravenna

Nel 2016 il porto di Ravenna ha movimentato quasi 26 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del 5% in più rispetto a 24,7 milioni di tonnellate nell'anno precedente. Gli sbarchi sono stati pari a 22,1 milioni di tonnellate (+4,9%) e gli imbarchi a 3,9 milioni di tonnellate (+5,2%).

Le merci secche sono aumentate del 4,9% e quelle liquide del 2,6%. Nel settore dei container il traffico si è attestato a 2,6 milioni di tonnellate (+1,3%) totalizzate con una movimentazione di contenitori pari a 234.511 teu (-4,2%), con un aumento dell'1,7% dei container pieni e calo del -18,3% di quelli vuoti. Il traffico dei rotabili è stato di 1,9 milioni di tonnellate (+17,9%).

L'anno scorso il numero dei trailer è stato pari a 79.036 unità (+12,7%), il valore più alto mai registrato grazie ai servizi aggiunti da Grimaldi sulla Ravenna-Brindisi-Catania da novembre 2012 e per la Grecia da dicembre 2013. Il traffico di nuove autovetture è cresciuto del 25,3%.

### Il porto di Ancona

Lo scorso anno porto di Ancona ha movimentato oltre 8,9 milioni di tonnellate di merci, con una crescita del 4% rispetto al 2015, miglior risultato dal 2008. Significativa la progressione dei volumi di rinfuse liquide, di merci containerizzate e di rotabili.

Le rinfuse liquide sono aumentate del 6,4%. Nel settore dei carichi secchi il traffico è invece aumentato dell'1,2%. Segno più anche per le merci containerizzate (+3,7%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 185.846 teu (+4,1%) e altre 438mila tonnellate di altre merci secche (-11,9%).

Nel 2016 il numero di Tir e trailer transitati nel porto è stato di 141.744 unità (+3,8%). L'ente portuale ha precisato che il risultato si deve all'ottima performance della tratta albanese che, con 15.338 Tir e trailer, ha più che raddoppiato il traffico dell'anno scorso. In aumento anche la movimentazione da/per la Croazia (+8%).

# Bisagno convoca gli “industriali” del porto per la no- mina del comitato di gestione

Genova - Domani la commissione. Una parte di Confindustria Genova spinge per Mauro Vianello (Santa Barbara) al posto del sindaco Marco Doria.



Genova - **Marco Bisagno**, presidente della commissione porto e logistica di Confindustria Genova, ha convocato per domani mattina una riunione per discutere della «composizione del comitato di gestione dell’Autorità di sistema portuale». Sul tavolo rimane la scelta di un candidato che entri nel board portuale: **l’unica poltrona “libera” è quella che spetta al Comune di Genova**. Marco Doria, momentaneamente, ha deciso di nominare sè stesso, dopo essere stato vicino all’indicazione di **Mauro Vianello (Santa Barbara)**. Non è un mistero che un pezzo di Confindustria veda di buon occhio l’ex presidente di Ente Bacini e forse spera adesso di poter tornare alla carica.

# Genova, i portuali a sostegno di Doria: «No all'instabilità»

Genova - Culmv e Pietro Chiesa: «Il sindaco rimanga all suo posto: ora si trovino soluzione per la difesa del lavoro»



Genova - I portuali di Genova sostengono Marco Doria. Il sindaco sta vivendo un momento delicato, dopo la bocciatura in consiglio comunale della delibera che prevedeva la fusione tra Amiu ed Iren. Doria è andato vicino alle dimissioni che oggi poi sono state escluse, anche se il primo cittadino ha anche annunciato che non si ricandiderà per il secondo mandato.

**Ecco il testo dell'intervento firmato da Antonio Benvenuti, console della Culmv e Tirreno Bianchi, console della Pietro Chiesa.**

«Genova sta vivendo un momento storico ed economico delicato, che vede aperte una serie importante di vertenze occupazionali e di sfide sul futuro economico e produttivo della città. L'apertura di una crisi all'interno dell'amministrazione comunale guidata da Marco Doria non può, a nostro parere, sfociare nelle dimissioni del sindaco a pochissimi mesi dal termine naturale del suo mandato; mesi, peraltro, nei quali ci auguriamo che si trovino quelle soluzioni che tutti auspichiamo per il rilancio della città e la difesa del lavoro, in primo luogo quello portuale sul quale attendiamo risposte anche dal governo. La mancanza di un interlocutore forte quale un sindaco con pieni poteri e la presenza di un commissario che non potrebbe effettuare scelte politiche importanti, metterebbero alle corde la già affaticata economia cittadina. Chiediamo quindi a Marco Doria, che ringraziamo per l'impegno, di restare al suo posto e, d'intesa con la maggioranza di centrosinistra che lo ha sostenuto fino a qui, di riprendere in mano i molti temi che hanno bisogno di una soluzione forte e tempestiva. **Vogliamo ricordare come in questi anni Genova abbia ottenuto importanti riconoscimenti internazionali come città di importanza culturale e turistica, ma anche per quanto riguarda la tecnologia e la ricerca; insieme al mantenimento delle garanzie di welfare nonostante le difficoltà di tagli continui e pesanti agli stanziamenti pubblici.** Chiediamo ancora al sindaco e a tutte le forze che hanno a cuore il futuro di questa città, di approfondire da subito il dialogo con le realtà produttive e del lavoro, in vista dell'importante scadenza elettorale che ci attende».

OGGI ALL'ORDINE DEL GIORNO C'È LA DISCUSSIONE SUL COMITATO DI GESTIONE

## Autorità portuale, Confindustria si spacca sul sindaco

Doria aveva nominato se stesso nel board. Cosulich e i camalli: «Deve restare». Ma c'è chi spinge per Vianello

SIMONE GALLOTTI

«E SE LASCIA il porto?». Qualcuno già durante la serata più lunga di Marco Doria, quella delle quasi dimissioni, lo aveva chiamato. Altri si sono aggiunti ieri, preoccupati che la crisi a Palazzo Tursi potesse coinvolgere a cascata anche l'Autorità portuale.

Il sindaco infatti ha nominato sé stesso nel board dell'Authority e rappresenta il Comune: in caso di dimissioni da primo cittadino, pur non essendo obbligato a farlo, avrebbe probabilmente dovuto lasciare anche quel ruolo. «Ma invece deve restare - attacca Augusto Cosulich - Avevogli appoggia-

to la decisione di autonominarsi perché in porto tutti puntano a mettere nel comitato di gestione persone con conflitti di interesse. Io non ci sto: serve una persona qualificata e indipendente. E Doria è la scelta migliore». Non c'è solo l'operatore genovese a inchiodare il

sindaco sulla poltrona del board: anche i portuali gli hanno chiesto di rimanere per evitare il commissariamento di Palazzo Tursi e di conseguenza di restare nel comitato di gestione «per il rilancio della città e la difesa del lavoro, in primo luogo quello portuale sul quale attendiamo risposte anche dal governo» hanno spiegato il console dei camalli Antonio Benvenuti e quello dei Carbone Tirreno Bianchi. Qualcuno invece si frega le mani: oggi in Confindustria la commissione porto ha chiamato a rac-

colta gli operatori. Bisogna minimizza: «C'è un po' di preoccupazione sull'immobilità dell'Autorità portuale: ci sono urgenze come le concessioni e

gli operatori chiedono risposte certe. Servono segnali». Il tema della riunione di oggi è in realtà più specifico. Nella lettera di convocazione all'ordine del giorno c'è la discussione sul comitato di gestione. Partita venerdì scorso, la lettera è arrivata agli operatori ad ini-

zio settimana, ma ancora prima della riunione ha già spaccato gli industriali del porto. Perché c'è chi pensa, tra i convocati, che l'incontro sia l'ultimo tentativo di suggerire a Doria la candidatura di Mauro Vianello (numero uno della Santa Barbara) per il board del porto, proprio al posto del sindaco. Una parte di Confindustria aveva appoggiato questa

scelta all'inizio di dicembre, ma poi Doria aveva optato per l'autonomia: troppe telefonate contrarie, anche da alcuni operatori del porto. Non da Marco Bisagno e dal comitato delle riparazioni navali, che erano stati gli sponsor principali di Vianello. Così i rivoltosi hanno già annunciato battaglia e oggi la commissione potrebbe spaccarsi su metodo e contenuti. Cosulich promette l'insurrezione: «Non si può tirare per la giacca il sindaco per nominare qualcuno che "interessa". Non volevano nemmeno che partecipassi, ma alla fine sarò alla riunione e ci sarà da divertirsi».



Marco Bisagno



Augusto Cosulich

## LAGHEZZA

### «Tutto il molo Garibaldi per le merci»

- LA SPEZIA -

«OCCORRE destinare entrambe le banchine del molo Garibaldi alle merci prima che si invertano i flussi commerciali. Per le navi da crociera basta calata Païta col pennello...». È il pensiero del presidente degli spedizionieri Alessandro Laghezza palesato al convegno «Quale equilibrio tra gli interessi dei porti e le esigenze delle città che li ospitano?», promosso dal senatore Maurizio Rossi a Genova, che ha messo a confronto le istituzioni locali: per La Spezia erano presenti il sindaco Massimo Federici, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Carla Roncallo e gli operatori locali rappresentati da Alessandro Laghezza e Giorgia Bucchioni. Pungente Laghezza: «Nel 2005 operavamo con un milione di TEU ed eravamo il primo porto, oggi poco è variato rispetto al numero di TEU e siamo scesi in classifica. Questo è il risultato di assenza di investimenti e di un PRP mai attuato e dove la forte ed eccessiva comunicazione sul crocierismo nasconde la realtà dei fatti».

## La Spezia e Carrara, alti e bassi

**LA SPEZIA** - Così come in altri porti del Mediterraneo l'anno appena concluso fa registrare nel porto spezzino una leggera flessione del traffico contenitori, con una movimentazione totale di 1.272.425 TEU (-2,2%).

Un volume di traffico importante - dice l'Autorità Portuale di Sistema - soprattutto se valutato nel quadro dell'economia italiana nel suo complesso ed alle difficoltà, in atto da tempo, dei mercati nord

africani col quale il nostro scalo vanta da anni rilevanti volumi di traffico nel settore dei containers e del break bulk.

Un dato che conferma La Spezia al secondo posto in Italia tra gli scali di destinazione finale verso le grandi aree industrializzate del nostro paese e tra i principali scali europei. Nel 2016 la Spezia ha coperto una quota del 12% circa del traffico italiano che per il 2016 è stimato a 10,5 milioni di TEU.

Questi risultati sono stati ottenuti all'interno in uno scenario dove la soglia competitiva viene posta, di anno in anno, a livelli sempre più alti, specialmente dai grandi porti del nord Europa e del Mediterraneo.

Il completamento del Piano regolatore portuale con nuove banchine e nuove infrastrutture, soprattutto ferroviarie - sottolinea l'Authority - consentirà il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di sostenibilità ambientale fissati dallo stesso Piano. Il nuovo assetto consentirà movimentazioni fino a 2 Mln di contenitori, di cui il 50% trasferiti mediante ferrovia.

In import i contenitori movimentati sono stati 636.928 TEU ed in export 635.497.

Complessivamente i contenitori pieni movimentati a banchina ammontano a 935.257 TEU (-2,3%), di cui l'export, con 589.750 TEU pieni (-3,4% al netto del trasbordo), ne rappresenta il 63%. In crescita l'import con 345.507 TEU pieni, (+3,6% al netto del trasbordo).

Il trasbordo ha rappresentato il 5,3% del traffico portuale, con 68 mila movimenti complessivi a banchina.

Nei mercati esteri serviti dal porto della Spezia troviamo in ordine di importanza l'interscambio import-export con Asia, Americhe, Europa, Africa ed Oceania.

Le principali mercati inland nell'interscambio con lo scalo spezzino sono rappresentati, in ordine di importanza, dalle regioni

Emilia Romagna; Lombardia, Veneto, Toscana, Liguria e Piemonte. Va sottolineato che le prime tre coprono circa il 65% del mercato inland del porto spezzino.

Segnali positivi provengono dai mercati svizzeri, della Baviera e della regione tedesca del Baden-Württemberg, sui quali continua l'impegno del sistema portuale spezzino per implementare l'offerta di servizi intermodali efficienti e competitivi.

La Spezia Container Terminal - LSCT, gruppo Contship Italia, nel 2016 ha movimentato al molo Fornelli 1.172.309 TEU, con una flessione del 2% rispetto al 2015 (1.196.051 TEU). LSCT si conferma ai vertici tra i più grandi operatori in Italia nell'ambito dei terminal contenitori ed opera il 90% del traffico contenitori effettuato nel porto della Spezia.

Sempre rilevanti i dati relativi al trasporto intermodale: nel 2016, secondo i dati forniti da La Spezia Shunting Railways, la società che svolge il servizio ferroviario in porto, sono stati movimentati complessivamente 324 mila TEU con un incremento del 4,3% pari ad oltre 119 mila carri (+2,5%) che attestano al 29,1% la quota di trasporto ferroviario LSCT (al netto dei trasbordi), tra le più rilevanti percentuali in Italia ed in Europa e che conferma l'eccellenza spezzina in questa modalità di trasporto.

Il Terminal del Golfo (Tarros), specializzato nel trasporto dei contenitori nel bacino del Mediterraneo, purtroppo ha sofferto ulteriormente delle crisi politiche che interessano la sponda sud

del Mediterraneo, in particolare dell'interscambio col mercato libico.

Nel 2016, infatti, TDG ha movimentato 100.116 TEU, con una flessione del 4,1% rispetto al 2015.

\*\*\*  
Nel corso del 2016 flessione delle merci varie con 12.196.512 tonnellate movimentate (-5,8%) di cui 12.114.254 containerizzate (-4,9%) e 82.258 non containerizzate, ormai quasi scomparse (-60%). Nelle merci varie opera LSCT.

Nel 2016 il settore delle rinfuse solide si è attestato a 1.241.419 tonnellate complessive con una crescita del 4,5% sui valori dell'anno precedente. Il carbone sbarcato al terminal Enel ammonta a 1.091.159 tonnellate (+5,2%). Gli operatori impegnati, oltre ad Enel Produzione, sono LSCT e Italcementi.

Nuova flessione nel settore acque liquide con 749 mila tonnellate movimentate (-21%). In diminuzione le altre rinfuse liquide con 216 mila tonnellate (-67%). Cresce il gas, seppur su valori contenuti rispetto al passato raggiungendo le 147 mila tonnellate ed i prodotti raffinati con 385 mila tonnellate. Gli operatori impegnati nei traffici di rinfuse liquide sono GNL Italia per il gas liquido e Deposito di Arcola per i prodotti raffinati.

Il traffico generale svolto nel 2016 si attesta così a 14,2 milioni di tonnellate (+1,3%), di cui 5,9 milioni allo sbarco e 8,3 in export, che rappresenta il 58% del totale.

Passa all'85,4% la quota di trasporto containerizzato sul traffico totale del porto.

Il traffico crocieristico nel 2016 si è chiuso con una flessione del 24% sul 2015, principalmente dovuta alla sensibile riduzione delle attività di home porting. Sono transitati complessivamente 507.531 passeggeri (-24%) di cui 499.248 alla Spezia, 8.113 a Portovenere e 170 a Lerici.

I passeggeri in homeport imbarcati e sbarcati ai terminal crociere sono stati 7.400 unità mentre le toccate nave alla Spezia sono state 144 (-18,1%).

\*\*\*

Il 2016 si è chiuso per il porto di Marina di Carrara con un forte incremento delle movimentazioni a banchina per un totale di 1.888.900 tonnellate (+34,9%), di cui 761.502 in import e 1.127.398 in export ed operate dalle società Porto di Carrara e Gruppo Grendi.

In particolare le rinfuse solide ammontano a 272.912 tonnellate e le merci varie a 1.615.988 tonnellate, di cui 697 mila (pari a 32.780 TEU) dovute al nuovo traffico container Ro-Ro inaugurato la primavera scorsa e svolto dal Gruppo Grendi.

Per quanto attiene al traffico passeggeri i transiti si sono attestati a 13.069 unità con un incremento del 52% sul 2015.

PER LA NUOVA SCADENZA TRIMESTRALE DEL RINNOVO DELLE CONCESSIONI

## Il popolo delle barchette contro la Port Authority

► LIVORNO

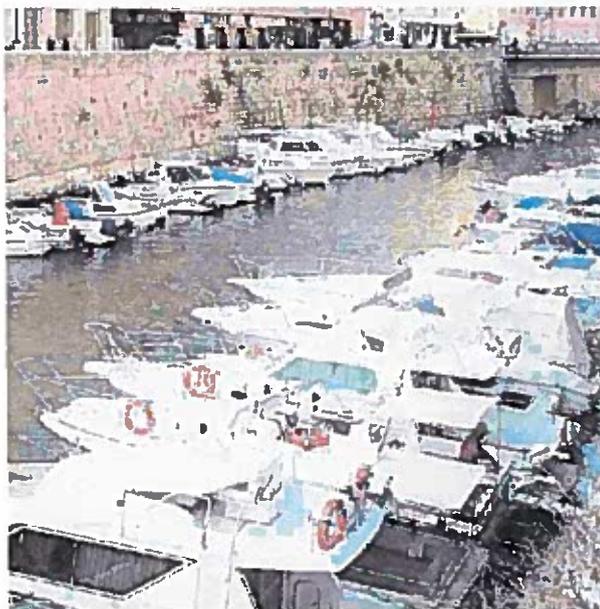
Dopo che l'Authority Portuale ha comunicato il cambio di disposizioni nelle modalità e nelle tempistiche per l'ottenimento del rilascio delle concessioni demaniali per tutti i circoli nautici che oggi trovano sede e ormeggi all'interno dell'area del Porto Mediceo, il Consorzio Nautico controbatte.

«Un provvedimento illogico e penalizzante», è il giudizio del popolo delle barchette.

La scorsa settimana il Consorzio ha convocato un'assemblea per discutere della questione assieme a tutti i presidenti dei circoli nautici coinvolti. Ed è stato deciso di chiedere un incontro al nuovo presidente dell'Authority Corsini, sul tema della futura riorganizzazione della nautica da porto cittadina.

L'assemblea ha evidenziato intanto però il suo disappunto per le «pesanti e penalizzanti limitazioni imposte dall'Authority Portuale» nei confronti di un settore che coinvolge una larga percentuale di livornesi e vanta, proprio alla luce di ciò, una forte valenza per il tessuto sociale del nostro territorio.

Il riferimento in primo è alla direttiva che, dallo scorso primo gennaio 2017, impone ai circoli la presentazione della domanda di rinnovo della concessione con cadenza trimestrale, una parentesi peraltro già in precedenza fortemente ridotta da quadriennale ad annuale. Questa limitazione tem-



Il popolo delle barchette è in subbuglio per le nuove regole sulle concessioni

porale, legata all'attuazione dell'approdo turistico all'interno del Porto Mediceo e della Darsena Nuova, creerà inevitabilmente forti disagi alla gestione dei circoli nautici interessati.

«La modifica provocherà giocoforza un maggior disbrigo di formalità, con conseguenti sacrifici in termini di impiego di tempo e spese (ci risulta che il corrispettivo della tassa per il rilascio della concessione abbia subito un incremento di oltre il 30%) da parte di chi fino ad oggi ha contribul-

to volontariamente e per puro spirito associativo al mantenimento ed alla crescita di tali spazi ricreativi», sottolinea il Consorzio.

«Un moltiplicarsi intollerabile ed ingiustificato di atti e di burocrazia da affrontare (tra cui la richiesta per ogni circolo di una fidejussione non più collettiva sotto l'egida del Consorzio come avvenuto sino ad oggi bensì da sottoscrivere singolarmente, anche prima del termine di scadenza di quella attualmente valida)», commenta il Consorzio.

## I TEMI CALDI

**OGGI SI PRESENTA IL PIANO STRATEGICO**  
LA COMMISSIONE PER LA RIPRESA ECONOMICO-SOCIALE  
DELLA TOSCA COSTIERA PRESENTA OGGI IL PIANO  
STRATEGICO PER LO SVILUPPO SU CUI LAVORA DA 18 MESI



## «Infrastrutture sparite, si parla solo di sgravi»

LIVORNO - A LANCIARE la «bomba» è il consigliere regionale della Lega Nord Roberto Salvini, alla vigilia della discussione e del voto - previsto per la giornata odierna - sul piano strategico per lo sviluppo dell'area costiera a cui la Commissione Toscana Costa, presieduta da Antonio Mazzeo, che è anche vicesegretario regionale Pd. «Abbiamo avuto la netta sensazione che il Pd abbia intenzione d'abbandonare i grandi investimenti sulle infrastrutture della costa come, ad esempio, quelli promessi sul porto di Livorno o quello di Piombino». Parole, quelle del consigliere regionale del Carroccio a seguito delle comunicazioni rese, ieri, in Commissione Sviluppo economico dal presidente Gianni Anselmi che in un momento in cui su più

fronti - da Livorno a Piombino - si aprono nuovi fronti di crisi sul piano industriale e sul futuro sviluppo portuale - destano non poca preoccupazione.

«ENTRANDO nel merito della discussione - afferma Salvini - ho avuto l'impressione che la visione strategica della maggioran-



Roberto Salvini, della Lega Nord

za, rispetto allo sviluppo della nostra regione, sia decisamente cambiata negli ultimi tempi. Mentre fino a pochi mesi fa al centro del dibattito sulla competitività c'erano gli investimenti sul porto di Livorno e comunque sulle grandi infrastrutture regionali, oggi il presidente ha rimarcato soltanto la necessità di sostenere le piccole e medie imprese e il tessuto produttivo toscano, senza parlare di interventi strutturali che invece dovrebbero, a nostro avviso, essere al centro di un Programma Regionale di Sviluppo che guardi ad una migliore competitività del nostro territorio nel lungo periodo».

«NEI MOMENTI di crisi economica - continua Salvini - gli investimenti strategici sulle infra-

strutture sono quelli che realmente consentono all'economia di tornare a crescere, creando nuova occupazione. Ben vengano quindi gli incentivi e sgravi a chi fa impresa sul nostro territorio regionale ma senza i grandi investimenti di supporto al mondo produttivo, come nel caso del porto di Livorno, la Toscana rischia di non poter cogliere le sfide competitive sul piano europeo e internazionale, perdendo così anche l'occasione di recuperare i molti posti di lavoro persi». «Per questo motivo - conclude Roberto Salvini - ho deciso di presentare un'apposita interrogazione, con la speranza di essere smentito e vedere invece confermati gli orientamenti da noi già condivisi sullo sviluppo delle infrastrutture e della portualità regionale».

## Livorno, un 2016 (quasi) tutto ok

**LIVORNO** - Il tono è giustamente soddisfatto: c'è per il 2016 un nuovo record nel settore dei container, con il superamento della soglia degli 800 mila Teu, e numeri da capogiro nel campo dei rotabili, delle auto nuove e dei prodotti forestali, dove lo scalo labronico conserva una indiscussa leadership in Italia.

Con una movimentazione complessiva di 32.815.851 tonnellate (+0,3% sul 2015) e segni più davanti a tutti gli indicatori di traffico (con l'eccezione delle rinfuse), la fotografia scattata dall'Ufficio Analisi Economiche e Statistiche dell'Autorità Portuale di Livorno consegna agli annali un porto da primato.

### I contenitori

È sicuramente nel podio dei traffici più performanti; il business dei contenitori ha fatto registrare un incremento del 2,5% rispetto al 2015 con 800.475 Teu. Si tratta di un nuo-

vo record per un porto che soltanto l'anno precedente aveva superato il risultato storico raggiunto nel 2008, arrivando a movimentare 780.874 Teu. L'obiettivo è stato centrato anche grazie all'elevato volume di traffico in transhipment, che quest'anno è cresciuto del 22,3% sul 2015 ed ha raggiunto il 30% dei volumi movimentati (240.286 Teu contro i 196.474 del 2015). Al netto delle operazioni di trasbordo, infatti, il traffico si è attestato attorno ai 560.189 Teu (24,211 in meno rispetto all'anno precedente con una flessione percentuale del 4,1). Sono diminuiti soprattutto i container vuoti: rispetto ai 151.409 Teu del 2015, quest'anno ne sono stati movimentati 135.611 (-10,4%) mentre l'export/import dei pieni è calato soltanto dell'1,9% pari a 8.413 Teu in meno.

### I prodotti forestali

Il dato complessivo porta Livorno a sfiorare i due milioni di tonnellate di merce. Per l'esattezza, 1.904.227 tonnellate, quasi 150 mila in più rispetto al 2015 (+9,1%). Mai come quest'anno il porto è andato così bene nel settore dei prodotti forestali. Con 1.693.971 tonnellate allo sbarco (+3,1%) e 210.256 tonnellate in imbarco (+106,6%), la cellulosa, la carta e il legname confermano di essere assieme a quello dei contenitori uno degli asset core dello scalo labronico.

### Le Auto Nuove

Eccellenti anche i risultati totalizzati dal comparto delle auto nuove che, con una crescita in termini percentuali del 25,6%, ha raggiunto una movimentazione complessiva di 596.677 mila unità. Si tratta di un altro record confezionato dal porto nel 2016!

### I Rotabili

Enon potevano che essere ottimi i rendimenti del traffico dei rotabili, le cui percentuali sono al di sopra di ogni ottimistica previsione: 14,3 punti percentuali in più e una movimentazione complessiva di 389.961 mila mezzi, di cui 191.468 in sbarco e 198.493 in imbarco. Per un soffio lo scalo labronico non è riuscito a eguagliare il record

### Il traffico rinfusiero

Su un totale di 32.815.851 milioni di tonnellate, sono state complessivamente movimentate 9.194.431 tonnellate di merce alla rinfusa, di cui 8.362.816 liquide (-6,8% rispetto al 2015), e 831.615 solide (-1,9%). Si tratta di prestazioni in leggera diminuzione rispetto all'anno passato, su cui hanno inciso, per le rinfuse liquide, la "fermata" temporanea (due mesi) degli impianti voluta dall'Eni per la programmata manutenzione generale, e, per quelle solide, le crisi di alcune realtà imprenditoriali operanti in porto, tra cui Grandi Molini, che pure ha da poco ripreso le attività.

del 2007, quando furono sbarcati/imbarcati 406 mila mezzi.

### Crocieristi e passeggeri

Va alla grande anche il traffico delle crociere, che ha registrato dati di consuntivo positivi con un traffico totale di 807.935 passeggeri e un nuovo incremento del 15,8% rispetto al 2015. Sul fronte dei traghetti i dati sono particolarmente buoni: durante il 2016 sono transitati per lo scalo 2.475.906 passeggeri diretti o provenienti dalle isole vicine (+26,1%) con un aumento di oltre 500 mila unità sul 2015 ed a un passo da un altro record storico del porto, quello del 2010 quando dalle banchine dello scalo si imbarcarono/sbarcarono 2.552.214 passeggeri. Qualche ombra in vista per il 2017 - ha rilevato Provinciali - ma fanno parte delle strategie dell'azienda.

### Le merci varie

L'analisi delle tipologie di traffico indica un incremento del 3,2% delle merci varie. Su traffico di 23.621.420 tonnellate, sono state movimentate 12.413.062 tonnellate di merce rotabile, quasi 450 mila tonnellate in più rispetto all'anno precedente (+3,8%).

Buone, anche se peggiori rispetto al 2015, le performance per il break-bulk (merci in colli o numero). Sono state movimentate 2.012.242 tonnellate di merce, con un decremento rispetto al 2015 dello 0,9%.

Infine, il traffico della merce containerizzata che ha fatto registrare un aumento del 3,4% con 9.196.116 tonnellate di merce (+5,6% in sbarco e +1,3 in imbarco).

**PIOMBINO** PUBBLICATI SUL SITO DI INVITALIA: NE PARLA IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE SILVIA VELO

## Per le bonifiche partono i bandi da 2,5 milioni

**-PIOMBINO-**  
AL VIA i primi bandi per le bonifiche dell'area siderurgica di Piombino per due milioni e mezzo di euro sui 50 stanziati dal governo. «Sono stati pubblicati, sul sito di Invitalia, i primi bandi di gara per gli interventi di messa in sicurezza operativa delle aree demaniali dello stabilimento siderurgico di Piombino nell'ambito dell'Accordo di Programma del 2014». Ad annunciarlo è il sottosegretario all'ambiente, Silvia Velo. «Il primo bando di gara - continua l'onorevole Velo - riguarda la procedura per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi

di messa in sicurezza operativa della falda per un importo di oltre 1.100.000 euro, mentre il secondo, la verifica della progettazione definitiva ed esecutiva per oltre 250.000 euro».

«**ALTRI** due bandi, invece - prosegue Silvia Velo - saranno pubblicati entro il prossimo 15 febbraio e riguarderanno l'esecuzione delle indagini integrative sull'area da bonificare e la direzione per la campagna delle indagini. Queste ultime - precisa il sottosegretario Velo - non saranno nuove indagini, bensì di un'integrazione delle caratterizzazioni necessarie per progettare

gli interventi per la falda. Sono stati, inoltre, già programmati i sopralluoghi obbligatori con gli operatori che intendono partecipare ai bandi in sessioni che vanno da fine febbraio a metà marzo, in funzione delle richieste pervenute».

«**SITRATTA** - ha commentato il sottosegretario all'ambiente Silvia Velo - del primo stralcio di interventi di oltre due milioni e mezzo di euro, sui cinquanta previsti dall'Accordo di Programma, e che, come ho già avuto modo di spiegare in altre occasioni, verranno erogati man mano che saranno pubblicate le gare». Av-

vio dei bandi molto atteso a Piombino, perché la questione bonifiche è di fondamentale importanza per la realizzazione di altri insediamenti nell'area siderurgica dello stabilimento. Sempre sul fronte bonifiche, nei giorni scorsi il sottosegretario Silvia Velo aveva annunciato anche il via libera, da parte del ministero dell'ambiente, al progetto di bonifica e di messa in sicurezza operativa del suolo dello stabilimento Dalmine Tenaris. Una serie di interventi per quasi 900 milioni di euro che permetteranno a Dalmine di avviare il progetto di bonifica.

m.p.



**AMBIENTE**  
La viceministro Silvia Velo

## La 398 finalmente al Cipe

La gara per la "bretella" da concludere entro la fine dell'anno

PIOMBINO - C'è adesso la doppia garanzia del sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo e del viceministro dei trasporti Riccardo Nencini per la "road map" della bretella 398 tra il porto piombinese e la superstrada costiera Livorno-Grosseto-Roma, da vent'anni in discussione e fondamentale per lo sviluppo del porto.

In un incontro di martedì scorso al MIT con Anas, Regione Toscana e Comune, è stato assicurato che il progetto definitivo della bretella andrà al Cipe entro aprile. Una volta ottenuto l'ok dal comitato, si passerà alla definizione delle procedure per la gara d'appalto, con l'obiettivo dichiarato di realizzare entro l'anno la gara stessa.

Soddisfatto il sindaco di Piombino Massimo Giuliani, più che soddisfatto il commissario straordinario dell'Autorità portuale - ormai in dismissione - Luciano Guerrieri, che da anni - quando anch'egli fu sindaco - si batte per realizzare un collegamento veloce tra le banchine e l'arteria costiera nazionale. Guerrieri sta ultimando gli ultimi incarichi relativi allo sviluppo del nuovo porto di Piombino, in particolare per le aree che dovranno ospitare il cantiere di demolizioni navali della joint-venture tra il gruppo livornese Neri e il gruppo "Cantiere San Giorgio del porto" genovese. Sono ormai allo stadio avanzato le autorizzazioni che il complicato intreccio di leggi nazionali prevede per l'insediamento: e la veloce realizzazione della bretella stradale 389 è un elemento fondamentale anche per questa importante iniziativa.

# Vertice al Mise: rabbia dei sindacati «Da Rebrab rinvii e nessuna novità»

Lunedì il consiglio di fabbrica. E sale l'allarme per Piombino Logistics

**-PIOMBINO-**  
AFERPI, i sindacati non sono soddisfatti dell'esito dell'incontro fra il ministro Carlo Calenda e il presidente Issad Rebrab. Un faccia a faccia di cui non hanno avuto comunicazione ufficiale e sul quale hanno appreso solo i contenuti derivati da indiscrezioni di stampa. «Se le indiscrezioni giornalistiche trovassero conferma - affermano i segretari di Fim, Fiom Uilm e Ugl Met, Fausto Fagioli, Davide Romagnani, Vincenzo Renda e Sabrina Nigro - siamo alla sostanziale assenza di novità rilevanti. Tale incontro parrebbe infatti non aver prodotto nessuna risposta concreta. Sulla continuità produttiva verrebbe solamente accennato ad un impegno da parte di Rebrab di immettere nel circolante 20 milioni per l'acquisto di blumi per ottemperare agli ordini di rotaie. Risulterebbe quindi evidente che ciò sancirebbe in maniera ufficiale la non ripartenza del Tmp e del Tve, non essendo più nella discussione l'acquisto di billette per laminare barre e vergella, nonostante tutti gli indicatori segnino un mercato in ripresa». «Se tutto ciò fosse confermato continuano i sindacati una volta evaso l'ordine di rotaia per Rfi (rete ferroviaria italiana), lo stabilimento sarebbe destinato al definitivo fermo produttivo».



**CRESCÈ LA PREOCCUPAZIONE** Lo sciopero dei lavoratori ex Lucchini non sono arrivate risposte dal vertice tra Rebrab e Calenda

Per questo lunedì è convocato il Consiglio di Fabbrica Aferpi e Piombino Logistics che «in assenza di una convocazione da parte del Ministero nei prossimi giorni, come da impegni presi, valuteremo e decideremo le iniziative da mettere immediatamente in campo. E non è finita qui. Per Piom-

bino Logistics, 160 dipendenti, con l'avvicinarsi del 15 febbraio, data di scadenza delle concessioni portuali di cui l'azienda è titolare, la Rsu e le segreterie di Fim-Fiom-Uilm esprimono una «forte preoccupazione per il futuro dei lavoratori e per questo da oggi decidono di avviare un percorso di

mobilitazione». Su Aferpi interviene anche il presidente della Regione Enrico Rossi. «Rebrab si è impegnato a presentare il piano industriale entro marzo. Come Regione intanto noi abbiamo fatto tutto quanto ci competeva e di più».

«E' TROPPO tempo che attendiamo - osserva Rossi - Rebrab faccia davvero adesso la sua parte. Ma anche il Governo - aggiunge - si faccia garante dell'accordo di programma firmato con l'allora presidenza del Consiglio e metta alle strette l'imprenditore algerino sulla base di un cronoprogramma serrato, affinché risponda dopo i troppi mesi di silenzio». «Altrimenti - conclude Rossi - si trovino altre soluzioni. Noi non siamo parenti di nessuno e quel che ci interessa è solo una prospettiva di ripresa dell'attività produttiva e dell'occupazione». Il presidente della Toscana ricorda il ruolo svolto fino ad ora dalla Regione. «A noi non può essere rimproverato nulla. Abbiamo concesso tutte le licenze e i permessi necessari - dice -. Abbiamo messo a disposizione anche i nostri finanziamenti, per quanto possibile: c'è la possibilità di ottenerli dai fondi europei ed anche da altri fondi che possono garantire per il capitale circolante».

m.p.



## Continuità produttiva

Sulla continuità produttiva unico impegno da parte di Rebrab di immettere nel circolante 20 milioni per l'acquisto di blumi destinati agli ordini di rotaie

## Tmp e Tve

Questo significherebbe l'ufficiale non ripartenza del Tmp e del Tve, non essendo più nella discussione l'acquisto di billette per laminare barre e vergella



## Il governatore Rossi

«Rebrab si è impegnato a presentare il piano industriale entro marzo. Come Regione intanto noi abbiamo fatto tutto quanto ci competeva e di più»

## Porto di Ancona: nel 2016 +4% traffico merci. Per la prima volta dati Sistema, oltre 1 mln tonn merci a Ortona



(FERPRESS) – Ancona, 8 FEB – Il 2016 conferma l'andamento positivo degli ultimi anni per il porto di Ancona con 8,9 tonnellate di merci complessivamente movimentate, +4% rispetto al 2015, il risultato migliore dal 2008. Positive le performance delle merci liquide e di quelle solide. E per la prima volta vengono presentati anche i dati degli altri porti che compongono l'Autorità di Sistema del Mare Adriatico centrale: Pesaro, Pescara, Ortona. Per Ancona le rinfuse liquide movimentate presso la Raffineria Api di Falconara toccano i 5 milioni e 25.241 tonnellate (+6% rispetto allo scorso anno), tornando oltre i 5 milioni dal 2005. Le merci solide sono state 3,9 tonnellate, +1%, confermando il trend di crescita degli ultimi tre anni. In particolare, le merci nei tir e nei trailers sono state 2,2 milioni di tonnellate (+3%) e quelle nei containers 1,2 milioni di tonnellate (+4%). In diminuzione invece il traffico di merci solide alla rinfusa: 438.166 tonnellate (-13%), soprattutto a causa del progressivo calo dell'importazione di carbone per il graduale abbandono delle fonti energetiche più inquinanti.

In crescita, comunque, prodotti metallurgici, minerali di ferro e minerali e metalli non ferrosi con 110.954 tonnellate (+6% sul 2015). Il numero di tir e trailer transitati nel porto di Ancona ha registrato un andamento positivo nel 2016 con 141.744 movimentazioni, +4% grazie all'ottima performance della tratta albanese che, con 15.338 tir e trailer, ha più che raddoppiato il traffico dell'anno scorso. Positiva anche la movimentazione da/per la Croazia (9.933 mezzi, +8%). Costantemente in crescita il traffico container e con ottime prospettive di performance future: nel 2016 sono stati movimentati 185.846 TEU, +4% sul 2015 e oltre il quadruplo di quanto movimentato nel 2005 (42.500 TEU).

Per il traffico passeggeri, anche nel 2016 i transiti hanno superato il milione: 1.005.079 in linea con lo scorso anno. Leggermente in calo il traffico su traghetti con 950.178 passeggeri (-2%), anche se è molto positiva la performance sulla direttrice albanese: 73.465 transiti, più del doppio del 2015. Crescita significativa nel traffico crocieristico con 54.901 passeggeri (+40%). I crocieristi che hanno scelto Ancona come home port sono stati 10.896 (+63%), quelli in transito 44.005 (+35%). Quanto agli altri porti dell'Autorità di Sistema, quello di Pesaro ha registrato 7.213 passeggeri sulla direttrice croata; lo scalo di Pescara ha visto transitare 3.930 passeggeri da/per la Croazia e ha movimentato 126.558 tonnellate di rinfuse liquide (benzina super e gasolio); lo scalo di Ortona nel 2016 ha movimentato complessivamente oltre un milione di tonnellate di merci, di cui 430.337 tonnellate di rinfuse liquide e 438.014 di merci solide. I passeggeri in imbarco/sbarco per la Croazia sono stati 653. “Un ulteriore anno positivo per il porto di Ancona – commenta il presidente dell'Authority Rodolfo Giampieri -, una conferma che la strategia dell'Autorità di Sistema è sulla strada giusta. I dati del traffico crociere rappresentano un primo importante successo che dimostra come l'impegno per adeguare le infrastrutture portuali alla domanda degli armatori abbia consentito di conseguire in breve tempo risultati molto convincenti. Analogamente, la costante crescita del traffico contenitori che accompagna il progressivo potenziamento delle infrastrutture portuali attesta il ritorno immediato degli investimenti realizzati dall'Autorità di Sistema, anche in termini di occupazione diretta e nell'indotto. Il lavoro – sottolinea – era la stella polare delle strategie di sviluppo dell'Autorità portuale e rimane il principale obiettivo dell'azione dell'Autorità di Sistema. Che da quest'anno presenta i dati anche degli altri porti di competenza, grazie alla collaborazione dei locali uffici delle Capitanerie di porto. L'entrata dei singoli scali nell'Autorità di Sistema rappresenta per il cluster portuale allargato una nuova importante opportunità di sviluppo derivante dalle indispensabili sinergie tra i diversi porti. E' chiaro – conclude – che c'è molto lavoro da fare, ma con il contributo di tutti i soggetti affrontiamo con ottimismo le sfide che ci attendono”.

## «Ragioniamo in modo costruttivo e troveremo tutte le soluzioni»

### L'intervista

Il presidente dell'Autorità, Spirito «Criscuolo dimostri i requisiti e potrà partecipare al comitato»

Un porto che deve mantenere tutte le sue prerogative. Salerno guarda avanti. Imprenditori, sindacalisti e amministratori trovano l'unanimità in difesa dello scalo e, soprattutto, del ruolo che Salerno deve avere nell'ambito dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale. Innanzitutto salvaguardare la multifunzionalità dello scalo. Il presidente di Assotutela Agostino Gallozzi, Cgil Cisl e Uil, lo stesso sindaco Vincenzo Napoli su questo punto sono stati determinatissimi, solo la multifunzionalità può garantire la crescita dello scalo. D'altro canto tutto sembra andare in questa direzione: ieri a Bruxelles il direttore generale di Alis, l'Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile, Marcello Di Caterina, ha ricordato l'avvio di un percorso congiunto con il ministero dei Trasporti e altre istituzioni - come l'Autorità di Regolazione dei Trasporti - che porterà all'individuazione

delle reali difficoltà della catena logistica. Un argomento, questo, che riguarda molto da vicino Salerno dove la catena logistica è un fronte dove tanto si è fatto è dove tanto resta ancora da fare a cominciare dalla Porta Ovest. Un tema questo che ha trovato subito la disponibilità al confronto del presidente dell'Autorità di sistema, Pietro Spirito.

**Presidente Spirito Salerno chiede che il porto mantenga tutte le sue funzioni.**

«Mi sembra un terreno dove il confronto può essere molto costruttivo».

**Logistica, crociera, auto, merci varie. A Salerno chiedono di mantenere queste specificità.**

«Dobbiamo ragionare tutti insieme in uno spirito costruttivo. Le soluzioni le troviamo: è interesse di tutti far crescere le attività di tutti gli scalo del sistema portuale campano».

**Basta polemiche, dunque, il dualismo con Napoli può dirsi superato?**

«Io lavoro per il sistema portuale. Ho un preciso mandato e cercherò di contemperare al meglio tutte le esigenze. Io non ho mai sollevato



”

**Gli obiettivi**  
Il mio lavoro è per il sistema portuale e cercherò di far fronte a tutte le esigenze

nessuna polemiche, rispetto le istituzioni e cerco sempre di applicare la legge con la massima trasparenza possibile».

**Già, trasparenza. È ancora aperto il caso di Nino Criscuolo: da Salerno insistono, è lui il rappresentante del Comune nel Comitato di gestione.**  
«Anche su questo fronte io non ho mai sollevato nessuna polemica. Siamo pronti a valutare tutte le esperienze professionali maturate Criscuolo e, se saranno sufficienti, potrà prendere posto nel Comitato di gestione. Lunedì mi incontrerò con il sindaco di Salerno e valuteremo tutte le priorità».

**Quelle del piano triennale?**

«Tutte. Un confronto istituzionale che certamente sarà ampio e costruttivo».

**Porta Ovest, escavi, imboccatura. Sono queste le priorità del porto di Salerno?**

«Certo. Dobbiamo ragionare tutti insieme. Sono certo che dal confronto con gli imprenditori, i sindacati, gli amministratori troviamo la quadra di tutto. Spendere le risorse stanziata è una priorità anche per noi».

**Intanto, però, c'è il decreto per la moratoria.**

«Aspettiamo l'entrata in vigore. Bisogna rispettare le istruzioni e le loro determinazioni. Solo così possiamo avere un dialogo veramente costruttivo e benefico per tutti».

a. p.

177 PRODUZIONE PUBBLICATA

L'economia del mare

## Porto, Salerno protesta: fermi gli investimenti

Documento di Comune, aziende e sindacati: «Difenderemo il lavoro fatto fino a oggi»



### Porti, la rivolta di Salerno «Bloccati gli investimenti»

La comunità portuale di Salerno e il Comune alzano i toni: fermi gli investimenti a Salerno, non rinunciamo al nostro modello di sviluppo.

> **Pane a pag. 35**

**Il decreto**  
«Perché non si conoscono governance e tempi del periodo di moratoria»

tà per il territorio e per i livelli occupazionali».

Non manca una spiccata polemica sul mancato avvio della moratoria chiesta dalla Regione per lo scalo salernitano. «Non si comprende - è detto - per quale ragione non sia stato ancora possibile conoscere il contenuto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale dovranno essere chiariti i termini temporali e la governance del Porto di Salerno nel periodo transitorio che intercorre rispetto alla piena integrazione. Va evidenziato, altresì, che attualmente il porto di Salerno vive una fase di stallo amministrativo proprio a causa dell'incertezza che si è venuta a determinare».

E, infine, il rispetto di ruoli e competenze. «Comune di Salerno, Assotutela ed Organizzazioni sindacali sono certi che il Presidente Spirito condividerà questo tipo di impostazione riproposta dei ruoli e delle competenze». E ancora ribadiscono che «saranno determinati nel difendere il lavoro fino ad oggi svolto con enormi sacrifici, ma pronti a collaborare pienamente e proficuamente con l'Autorità portuale di sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Antonino Pane

Salerno non molla, le priorità del porto vanno rispettate e l'Autorità di sistema portuale deve inserirle nel piano triennale. Lo ribadiscono con forza il Comune, Assotutela e i sindacati, tutti uniti nel difendere la multifunzionalità dello scalo. Insomma bisogna salvaguardare le specificità del porto di Salerno. Il documento comune è stato firmato, non a caso, nel palazzo municipale, quasi a ribadire la centralità che il Comune deve avere nel difendere lo scalo. E non a caso uno dei punti sottolineati con forza è la nomina in Comitato di gestione di Nino Criscuolo, indicato dal sindaco Vincenzo Napoli. «È appena il caso di ribadire - è detto a questo proposito nel documento - come sia assolutamente indispensabile assicurare la presenza, nel pieno delle sue funzioni, all'interno del Comitato di gestione dell'Autorità portuale e del sistema del rappresentante del Comune di Salerno, in modo da rendere completo e formato l'organo di governo dell'Adsp». Ma veniamo alle richieste strutturali inoltrate a Spirito. «Dal punto di vista strettamente operativo - dicono Assotutela, sindacati e Comune - si ritiene indispensabile ed indifferibile l'accelerazione del completamento degli interventi di potenziamento infrastrutturale del porto di Salerno con particolare riferimento alle procedure, già in essere, relative al dragaggio dei fondali, all'ampliamento dell'imboccatura e alla ultimazione delle gallerie di collegamento

con gli svincoli autostradali.

Sul versante dell'impostazione strategica di ogni azione di ulteriore rafforzamento dei traffici nello scalo cittadino si riafferma con forza la formula virtuosa sperimentata a Salerno e basata sul modello "multifunzionale" incentrato sulla coabitazione efficiente ed altamente competitiva di container, rinfuse, ro-ro, rotabili, auto, crociere e di tutti gli altri settori merceologici presenti». Salerno vuole banchine pronte ad essere utilizzate per con varie modalità. «Questa tipologia di modello funzionale ha, di fatto, consentito di sfruttare al meglio ogni metro quadrato di banchina disponibile, nella convinzione che proprio la "coabitazione" tra le diverse tipologie di traffici e servizi è moltiplicatore di sviluppo. È questa la caratteristica che ci ha consentito di incrementare i livelli di efficienza e competitività».

Una funzione, questa, che Salerno vuole difendere con forza. «La comunità portuale salernitana sarà estremamente vigile sulle decisioni che saranno assunte in questo periodo: ne va del futuro dello scalo non solo dal punto di vista del traffico merci, ma anche dal punto di vista del movimento delle crociere e di tutte le altre attività presenti. Va altresì evidenziato che il porto di Salerno è cresciuto in questi anni a ritmi inimmaginabili grazie alla capacità delle imprese e dei lavoratori di attrarre con la loro professionalità le maggiori compagnie globali che non a caso hanno scelto il nostro scalo. Se oggi da Salerno le imprese del territorio possono esportare i propri prodotti in qualsiasi destinazione al mondo lo si deve a questo grande sforzo profuso che ha portato i suoi frutti e prodotto valore aggiunto in termini di redditivi-

## Porto Salerno: siglato documento congiunto Comune-Assotutela-sindacati per preservare specificità dello scalo

(FERPRESS) – Salerno, 8 FEB – È stato siglato questa mattina un documento congiunto tra il Comune di Salerno, Assotutela e le organizzazioni sindacali in merito ad una piattaforma programmatica da sottoporre al presidente dell’Autorità di Sistema Portuale Tirreno Centrale, Pietro Spirito.

Alla riunione, fortemente voluta dal Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, che si è tenuta a Palazzo di Città per discutere proprio in merito alle prospettive di sviluppo del Porto di Salerno alla luce delle nuove normative dell’Autorità di sistema portuale, hanno partecipato il primo cittadino, gli assessori comunali Roberto De Luca e Mimmo De Maio, il direttivo di AssoTutela e il presidente Agostino Gallozzi, le rappresentanze provinciali di FILT Cgil, FIT CISL, UIL Trasporti, oltre ai dirigenti del settore. Lo riferisce una nota del Comune di Salerno.

“Il porto di Salerno – spiega il sindaco Vincenzo Napoli – ha una sua specificità che si concretizza nella sua capacità multifunzionale. Abbiamo ritenuto utile la riunione di questa mattina perché sappiamo che il porto di Salerno è l’azienda più rilevante della nostra città, non solo per gli aspetti occupazionali, ma anche per la ricchezza che produce per il territorio.

L’Autorità Portuale ha in corso di realizzazione opere indispensabili per la competitività del nostro porto: l’escavo che aspetta una autorizzazione dal Ministero dall’Ambiente che noi solleciteremo con forza, l’allargamento dell’imboccatura, nonché la Porta Ovest.

Nel corso di questi anni – sottolinea il primo cittadino – abbiamo condotto, con un’armonia rara in Italia, una battaglia preziosa per il nostro porto. Abbiamo indicato Nino Criscuolo come nostro rappresentante all’interno dell’Autorità di Sistema; chiederemo al presidente Spirito un incontro per informarlo nel dettaglio della riunione odierna, anche se riceverà il documento siglato con gli altri soggetti presenti. La nostra intenzione è preservare la nostra specificità e le nostre prerogative. Il porto è una realtà complessa; noi siamo dei competitori a livello internazionale e bisogna fare ogni azione con grande consapevolezza facendo tesoro delle eccellenze realizzate in passato, in un’ottica di sempre maggiore rilancio del porto stesso”.

## - segue

---

“La comunità portuale salernitana – Istituzioni, lavoratori ed imprese – si legge nel documento – sarà estremamente vigile sulle decisioni che saranno assunte in questo periodo: ne va del futuro dello scalo non solo dal punto di vista del traffico merci, ma anche dal punto di vista del movimento delle crociere e di tutte le altre attività presenti. Va altresì evidenziato che il porto di Salerno è cresciuto in questi anni a ritmi inimmaginabili grazie alla capacità delle imprese e dei lavoratori di attrarre con la loro professionalità le maggiori compagnie globali che non a caso hanno scelto il nostro scalo.

Se oggi da Salerno le imprese del territorio possono esportare i propri prodotti in qualsiasi destinazione al mondo lo si deve a questo grande sforzo profuso che ha portato i suoi frutti e prodotto valore aggiunto in termini di redditività per il territorio e per i livelli occupazionali.

Non si comprende – si evidenzia ancora nel testo firmato questa mattina – per quale ragione non sia stato ancora possibile conoscere il contenuto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale dovranno essere chiariti i termini temporali e la governance del Porto di Salerno nel periodo transitorio che intercorre rispetto alla piena integrazione. Va evidenziato, altresì, che attualmente il porto di Salerno vive una fase di stallo amministrativo proprio a causa dell’incertezza che si è venuta a determinare.

E’ appena il caso di ribadire come sia assolutamente indispensabile assicurare la presenza – nel pieno delle sue funzioni – all’interno del Comitato di Gestione dell’Autorità Portuale di Sistema del rappresentante del Comune di Salerno, in modo da rendere completo e formato l’organo di governo dell’Adsp.

Comune di Salerno, Assotutela ed Organizzazioni Sindacali – certi che il Presidente Spirito condividerà questo tipo di impostazione rispettosa dei ruoli e delle competenze – saranno determinati nel difendere il lavoro fino ad oggi svolto con enormi sacrifici, ma pronti a collaborare pienamente e proficuamente con l’Autorità Portuale di Sistema nella consapevolezza che si apre una nuova e positiva stagione di competizione tra le imprese portuali sui liberi mercati internazionali”.

# Informazioni Marittime

---

## Dragaggi, imboccatura e Porta Ovest prioritari a Salerno

È stato siglato questa mattina **un documento congiunto** tra il Comune di Salerno, Assotutela e le organizzazioni sindacali in merito ad una piattaforma programmatica da sottoporre al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Tirreno Centrale, Pietro Spirito. Nel corso della riunione, fortemente voluta dal Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, che si è tenuta a Palazzo di Città per discutere proprio in merito alle prospettive di sviluppo del Porto di Salerno alla luce delle nuove normative dell'Autorità di sistema portuale, hanno partecipato il primo cittadino, gli assessori comunali Roberto De Luca e Mimmo De Maio, il direttivo di AssoTutela e il presidente Agostino Gallozzi, le rappresentanze provinciali di FILT Cgil, FIT CISL, UIL Trasporti, oltre ai dirigenti del settore. «Il porto di Salerno – spiega il sindaco Vincenzo Napoli – ha una sua specificità che si concretizza nella sua capacità multifunzionale. Abbiamo ritenuto utile la riunione di questa mattina perché sappiamo che il porto di Salerno è l'azienda più rilevante della nostra città, non solo per gli aspetti occupazionali, ma anche per la ricchezza che produce per il territorio. L'Autorità Portuale ha in corso di realizzazione opere indispensabili per la competitività del nostro porto: l'escavo che aspetta una autorizzazione dal Ministero dall'Ambiente che noi solleciteremo con forza, l'allargamento dell'imboccatura, nonché la Porta Ovest. Nel corso di questi anni – sottolinea il primo cittadino – abbiamo condotto, con un'armonia rara in Italia, una battaglia preziosa per il nostro porto. Abbiamo indicato Nino Criscuolo come nostro rappresentante all'interno dell'Autorità di Sistema; chiederemo al presidente Spirito un incontro per informarlo nel dettaglio della riunione odierna, anche se riceverà il documento siglato con gli altri soggetti presenti. La nostra intenzione è preservare la nostra specificità e le nostre prerogative. Il porto è una realtà complessa; noi siamo dei competitori a livello internazionale e bisogna fare ogni azione con grande consapevolezza facendo tesoro delle eccellenze realizzate in passato, in un'ottica di sempre maggiore rilancio del porto stesso». «La comunità portuale salernitana - istituzioni, lavoratori ed imprese - si legge nel documento - sarà estremamente vigile sulle decisioni che saranno assunte in questo periodo: ne va del futuro dello scalo non solo dal punto di vista del traffico merci, ma anche dal punto di vista del movimento delle crociere e di tutte le altre attività presenti. Va altresì evidenziato che il porto di Salerno è cresciuto in questi anni a ritmi inimmaginabili grazie alla capacità delle imprese e dei lavoratori di attrarre con la loro professionalità le maggiori compagnie globali che non a caso hanno scelto il nostro scalo. Se oggi da Salerno le imprese del territorio possono esportare i propri prodotti in qualsiasi destinazione al mondo lo si deve a questo grande sforzo profuso che ha portato i suoi frutti e prodotto valore aggiunto in termini di redditività per il territorio e per i livelli occupazionali. Non si comprende – si evidenzia ancora nel testo firmato questa mattina - per quale ragione non sia stato ancora possibile conoscere il contenuto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale dovranno essere chiariti i termini temporali e la governance del Porto di Salerno nel periodo transitorio che intercorre rispetto alla piena integrazione. Va evidenziato, altresì, che attualmente il porto di Salerno vive una fase di stallo amministrativo proprio a causa dell'incertezza che si è venuta a determinare. È appena il caso di ribadire come sia assolutamente indispensabile assicurare la presenza - nel pieno delle sue funzioni - all'interno del Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale di Sistema del rappresentante del Comune di Salerno, in modo da rendere completo e formato l'organo di governo dell'Adsp. Comune di Salerno, Assotutela ed Organizzazioni Sindacali - certi che il Presidente Spirito condividerà questo tipo di impostazione rispettosa dei ruoli e delle competenze - saranno determinati nel difendere il lavoro fino ad oggi svolto con enormi sacrifici, ma pronti a collaborare pienamente e proficuamente con l'Autorità Portuale di Sistema nella consapevolezza che si apre una nuova e positiva stagione di competizione tra le imprese portuali sui liberi mercati internazionali».

## Porti: Alongi (Ncd), vogliamo Palermo a dimensione europea

Deputato si augura avvio lavori ammodernamento a breve

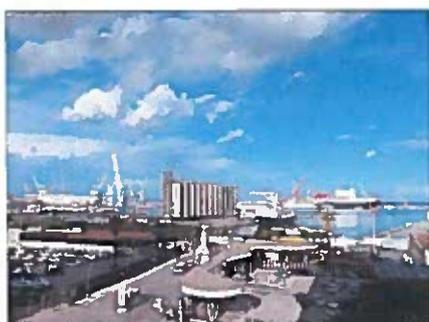


(ANSA) - PALERMO, 8 FEB - "Una stazione marittima a dimensione europea. È quanto ci attendiamo adesso, dopo della rimozione dei sigilli apposti alle banchine Nord e Sud del molo Vittorio Veneto che consentirà di eseguire i lavori di messa in sicurezza". Lo dice Pietro Alongi, deputato Ncd all'Ars, il quale sottolinea "l'impegno profuso in tal senso dall'Autorità portuale e dal suo presidente, Vincenzo Cannatella, il quale ha già previsto la risoluzione del problema entro cento giorni".

"Le imprese aggiudicatrici potranno, quindi, avere accesso alle banchine ed espletare i lavori che, auspicio - conclude il vicepresidente della commissione Trasporti - rappresentino il primo passo di un iter di interventi che conduca all'ammodernamento dell'intero porto di Palermo, affinché sia sempre più nodo essenziale nel traffico marittimo del Mediterraneo". (ANSA).

## Porti: a Palermo temporaneo dissequestro molo da parte Pm

Sigilli al molo sud da ottobre 2015



(ANSA) - PALERMO, 8 FEB - In seguito alle istanze inoltrate dall'Autorità portuale di Palermo, il 6 febbraio scorso il pm Luca Battinieri ha emanato il decreto di autorizzazione alla temporanea rimozione dei sigilli apposti alle banchine Nord e Sud del Molo Vittorio Veneto del porto di Palermo "al solo fine di consentire l'immissione delle imprese aggiudicatarie e dare avvio ai lavori di messa in sicurezza e riqualificazione dell'area".

Il molo sud della banchina Vittorio Veneto era stato sequestrato nell'ottobre del 2015, quello nord nel gennaio 2016 per paventate criticità strutturali con pericolo per l'incolumità pubblica: il provvedimento ha impedito l'uso delle due banchine ed escluso ogni possibilità di ormeggio.

Per rimuovere le criticità, l'Autorità portuale ha redatto un progetto di ripristino di entrambe le banchine. Approvato il provvedimento, sono state espletate le procedure di gara ed è stata effettuata l'aggiudicazione di entrambi i lavori per dare corso ai quali è stato chiesto il dissequestro delle aree interessate.

"Il dissequestro - commenta il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella - consentirà di eseguire i lavori che sono già stati aggiudicati, e permetteranno una risoluzione del problema in cento giorni".

(ANSA).

# Dissequestro provvisorio al porto di Palermo

Palermo - A seguito delle istanze dell'Autorità portuale, con il via libera del sostituto procuratore Luca Battinieri, è stato emanato il decreto di autorizzazione alla temporanea rimozione dei sigilli apposti alle banchine Nord e Sud del Molo Vittorio Veneto.



Palermo - **Dissequestro provvisorio al porto di Palermo. A seguito delle istanze dell'Autorità portuale, con il via libera del sostituto procuratore Luca Battinieri è stato emanato il decreto di autorizzazione alla temporanea rimozione dei sigilli apposti alle banchine Nord e Sud del Molo Vittorio Veneto, «al solo fine di consentire l'immissione delle imprese aggiudicatrici e dare avvio ai lavori di messa in sicurezza e riqualificazione dell'area».**

Il molo sud della banchina Vittorio Veneto era stato sequestrato nell'ottobre del 2015, quello nord nel gennaio 2016 per paventate criticità strutturali con pericolo per l'incolumità pubblica: il provvedimento ha impedito l'uso delle due banchine ed escluso ogni possibilità di ormeggio. **Per rimuovere le criticità, l'Autorità portuale ha redatto un progetto di ripristino di entrambe le banchine.**

Approvato il provvedimento, sono state espletate le procedure di gara ed è stata effettuata l'aggiudicazione di entrambi i lavori per dare corso ai quali è stato chiesto il dissequestro delle aree interessate. **«Il dissequestro - commenta il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella - consentirà di eseguire i lavori che sono già stati aggiudicati, e permetteranno una risoluzione del problema in cento giorni».**

## Porto: rimozione sigilli dal molo Vittorio Veneto

**PALERMO** - Notizie positive in arrivo per il porto del capoluogo isolano. In seguito alle istanze inoltrate dall'Autorità portuale di Palermo il 6 febbraio scorso, il pubblico ministero Luca Battinieri ha emanato il decreto di autorizzazione alla temporanea rimozione dei sigilli apposti alle banchine Nord e Sud del Molo Vittorio Veneto del porto. Tutto ciò, come si legge in una nota diffusa nella giornata di ieri dalla stessa Autorità portuale, al solo fine di consentire l'immissione delle imprese aggiudicatrici e dare così avvio ai lavori di messa in sicurezza e riqualificazione dell'area.

Il molo Sud della banchina Vittorio Veneto era stato sequestrato nell'ottobre del 2015, quello Nord nel gennaio 2016 per paventate criticità strutturali con pericolo per l'incolumità pubblica: il provvedimento ha impedito l'uso delle due banchine ed escluso ogni possibilità di ormeggio.

Per rimuovere le criticità, l'Autorità portuale ha redatto un apposito progetto di ripristino di entrambe le banchine. Una volta approvato il provvedimento, sono state espletate le procedure di gara ed è stata effettuata l'aggiudicazione di entrambi i lavori per dare corso ai quali è stato chiesto il dissequestro delle aree interessate.

Il provvedimento di dissequestro ha commentato con soddisfazione il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella consentirà di eseguire i lavori che sono già stati aggiudicati, e permetteranno una risoluzione del problema nel giro di cento giorni.

## Palermo e Termini, Sarcì nel Comitato portuale

PALERMO Filippo Sarcì è stato nominato componente del Comitato portuale dell'Autorità di Palermo e Termini Imerese.

La sua nomina è stata indicata da Confindustria nazionale, su proposta di Sicindustria. Sarcì è responsabile per le organizzazioni istituzionali di Federpesca, da molti anni impegnato nel settore della Pesca. (\*SARI\*)

## Porti: Assoporto Augusta, Delrio riveda decisione su Autorità

"E' battaglia per salvaguardia diritto. Pronti a sciopero"



(ANSA) - SIRACUSA, 8 FEB - Assoporto Augusta ha organizzato per venerdì prossimo una mobilitazione popolare, che partirà alle 16 da Porta Spagnola e attraverserà la cittadina, per indurre il ministro Graziano Delrio a ripensare la sua decisione di assegnare a Catania la sede dell'Autorità portuale della Sicilia orientale. Vi hanno già aderito istituzioni, sindacati e le forze sociali del territorio.

"È una battaglia - afferma Assoporto Augusta in una nota - per la salvaguardia di un diritto e per evitare l'esproprio istituzionale della sede. Non abbiamo inteso mettere in atto uno sciopero, che non escludiamo in futuro se non ci saranno risposte concrete, proprio perché vogliamo dare il tempo alla politica di ravvedersi e di tornare sui propri passi". (ANSA).

## Assoporto: “Delrio riveda decisione su Autorità di Augusta”



SIRACUSA – Assoporto Augusta ha organizzato per venerdì prossimo una mobilitazione popolare, che partirà alle 16 da Porta Spagnola e attraverserà la cittadina, per indurre il ministro Graziano Delrio a ripensare la sua decisione di assegnare a Catania la sede dell’Autorità portuale della Sicilia orientale. Vi hanno già aderito istituzioni, sindacati e le forze sociali del territorio. “È una battaglia – afferma Assoporto Augusta in una nota – per la salvaguardia di un diritto e per evitare l’esproprio istituzionale della sede. Non abbiamo inteso mettere in atto uno sciopero, che non escludiamo in futuro se non ci saranno risposte concrete, proprio perché vogliamo dare il tempo alla politica di ravvedersi e di tornare sui propri passi”.

## Porti Sicilia: Bianco, Autorità a Catania ha le sue ragioni, fare squadra con Augusta

(FERPRESS) – Catania, 8 FEB – “Nel capoluogo etneo esiste il sistema portuale più articolato e completo dell’intero Meridione, con i maggiori traffici e collaudate competenze. E importanti forze economiche nazionali e internazionali sono disposte a investire con grandi vantaggi per l’area vasta”. Così il Sindaco di Catania, Enzo Bianco.

“Facendo squadra con Catania – ha affermato Bianco- ciascuno con le proprie caratteristiche e con piena autonomia, Augusta contribuirà alla nascita di un grande sistema portuale e questo le porterà considerevoli vantaggi”.

“Il fatto che la sede scelta per l’Autorità portuale della Sicilia orientale sia stata Catania – ha sottolineato – poggia su solide ragioni: qui c’è la Città Metropolitana e nel capoluogo etneo troviamo i maggiori traffici di tutta l’Isola, il sistema più articolato e completo dell’intero Meridione e collaudate competenze pubbliche e private”. “Bisogna considerare – ha detto ancora Bianco – che un’Autorità portuale con sede a Catania, per il complesso sistema economico che gravita sull’area, attrae forze economiche di riconosciuta importanza nazionale e internazionale, disposte a puntare sulla città sede dell’Etna Valley e con il maggior polo industriale della Sicilia. Insomma, l’Autorità portuale catanese potrà attrarre cospicui investimenti che contribuiranno non soltanto allo sviluppo dell’economia del Porto ma anche di tutti i territori limitrofi, con grandi vantaggi per un’area vasta che potrà consolidare le proprie attività”. “Ecco perché – ha concluso Bianco – fare squadra con Catania per Augusta è importante. Il porto augustano rappresenta una delle strutture più rilevanti del Sud Italia, ma è la sua unione con quello di Catania, ciascuno con le proprie competenze e specialità e con piena autonomia, a consentire la nascita di un grande sistema portuale per posizione strategica, professionalità e soprattutto condizioni amministrative e organizzative. Con grande beneficio per tutti”.

### Caso **Autorità portuale** Vinciullo: «Una scelta fatta contro Augusta lascio la maggioranza»

**PALERMO.** «Non faccio più parte della maggioranza, passo all' opposizione». Una decisione che aveva maturato da tempo, Vincenzo Vinciullo, ma prima di ufficializzarla ha atteso che l' Ars approvasse il Poc (Piano di azione e Coesione), che vale 1 miliardo 882 milioni 301 mila euro.

Le dimissioni di Vinciullo, che non lascia la carica di presidente della commissione Bilancio («non sono stato eletto con i voti della maggioranza»), né il gruppo parlamentare di Ncd, non sono legate alle questioni finanziarie che in questi giorni vengono dibattute a Palazzo dei Normanni, ma alla decisione del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, di trasferire la sede dell' autorità **portuale** della Sicilia orientale da Augusta a Catania. Scelta che sarebbe stata condivisa dal presidente della Regione, Rosario Crocetta. Un trasferimento criticato anche dalla deputata del Pd, Marika Cirone Di Marco, e dal "centrista" Pippo Sor bello.

Tra gli interventi previsti dal Poc.

c' è la realizzazione di investimenti da parte degli enti locali (115 milioni), cantieri di servizio (20 milioni), cantieri di lavoro a favore dei comuni fino a 150 mila abitanti (50 milioni), cantieri di lavoro a favore degli enti di culto (20 milioni). E ancora, risorse per l' incremento dei fondi dell' Ircac (10 milioni) e della Crias (10 milioni); per interventi in materia di viabilità (88 milioni circa) per il tratto Santo Stefano di Camastra-Gela, per gli impianti di depurazione delle acque reflue (quasi 335 milioni), la riqualificazione e la reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese (90 milioni), il completamento delle operazioni del Po-Fesr 2007-2013 (oltre 207,5 milioni).

Previste anche somme per le Università di Palermo, Catania e Messina (3 milioni), per la zona franca di legalità nella provincia di Caltanissetta, la giunta regionale aveva pre visto un finanziamento di 50 milioni di euro che in commissione è stato ridotto a 25 milioni. Per il credito d' imposta (30 milioni), per interventi nel settore del dissesto idrogeologico (148,5 milioni) e il piano regionale dei servizi formativi (117,5 milioni).

Sulla riduzione del finanziamento della zona franca di legalità di Caltanissetta, ha manifestato il proprio dissenso la vice presidente ed asses Il Poc. L' Ars, intanto, ha approvato il Piano di azione e Coesione che vale 1 miliardo 882 milioni 301 mila euro sore alle Attività produttive, Mariella Lo Bello, sostenendo che la commissione Bilancio non avrebbe potuto stravolgere quanto stabilito dalla delibera della giunta regionale. Ma per Vinciullo, «alla provincia di Caltanissetta sono destinati finanziamenti con il Patto per

## - segue

---

la Sicilia, oltre gli interventi massicci destinati a Gela, che fa parte della stessa provincia. Invece, abbiamo incrementato di 25 milioni di euro i fondi per i cantieri di lavoro nelle parrocchie e inserito clausole di salvaguardia sui fondi impegnati per le politiche del lavoro perché, per esempio, non c'era traccia degli ex sportellisti».

L' Ars tornerà a riunirsi il 21 febbraio quando l' Aula dovrebbe incardinare, il bilancio di previsione per il 2017 e il disegno di legge di stabilità.

Quindi saranno dati due giorni di tempo per la presentazione degli emendamenti. L' esame dei documenti contabile dovrebbe iniziare il 24 febbraio per concludersi il giorno 28.

Altrimenti, si dovrà prolungare l' esercizio provvisorio.

*LILLO MICELI*

# La Sicilia

---

## Porto, uno scossone per Crocetta

*Vinciullo (ncd): «Vado all' opposizione». Il centrista Sorbello: «Esco dalla maggioranza»*

AUGUSTA. Si scalda la protesta per lo scippo del porto di Augusta. I toni si alzano e arrivano i primi scossoni per il governatore Crocetta. Forse un po' tardivamente, commenta qualcuno, ma la politica siracusana si arma di coraggio e dalle minacce passa ai primi fatti. E così il deputato ncd, Vincenzo Vinciullo ieri, in Aula, ha detto che non voterà più alcun atto del governo se Crocetta non tornerà sui suoi passi, revocando la richiesta al ministro Delrio di destinare a Catania la sede dell' **Autorità di sistema portuale**.

E anche il deputato centrista Pippo Sorbello prende posizione: «Se il presidente Crocetta non fa dietrofront esco dalla maggioranza». Alla vigilia della mobilitazione generale Sorbello invia il suo messaggio al governatore. «Sappia Crocetta che non sono il solo.

Colleghi centristi - sottolinea Sorbello - di altre province, convengono con me. E chiedo anche agli altri deputati regionali siracusani di maggioranza di prendere posizione concreta a difesa del territorio. La prima prova sarà l' arrivo in aula della finanziaria, con richiesta di voto segreto, articolo per articolo». Per Vinciullo la manifestazione organizzata per domani è blanda e poco incisiva, mentre dal

popolo dal web si alza una voce condivisa da molti like. Con un post sulla sua pagina virtuale, Massimo Casertano, presidente di "Augusta città libera" definisce la mobilitazione una forma di dissenso "sterile", "inutile" e "demagogica".

«Il sindaco attivi i parlamentari del suo movimento e trasferisca la protesta a Montecitorio e a Palazzo dei Normanni». E al premier Gentiloni, al ministro Delrio e al governatore Crocetta scrive il segretario generale dell' Uti Ugl, Antonio Galioto, chiedendo, con allegate motivazioni, di riconoscere come sede del nuovo sistema l' **autorità portuale** di Augusta. Piena e convinta adesione alla manifestazione arriva dal deputato nazionale del Pd, Pippo Zappulla, il quale ritiene che si tratti solo di una prima iniziativa che, in assenza di risposte adeguate, potrà sfociare in azioni più dure fino al blocco di ogni attività **portuale** e marittima.

«Sul terreno personale - dice Zap pulla - confermo il mio impegno non escludendo ogni atto anche clamoroso». Alla manifestazione aderisce anche Confcommercio Siracusa, presieduta da Sandro Romano, di cui fa parte Assoporto che replica al sindaco Bianco: «Prima il ripristino della legalità. Augusta deve essere sede dell' Asdp.

Siamo pronti a risolvere ogni problema di Catania e cominciare a parlare della nascita di un grande

sistema **portuale** Augusta -Catania ma - dice il presidente di Assoporto Marina Noè rispettiamo quanto stabilito dalla Comunità europea». Mariza Marzana e Luigi Di Maio, parlamentari nazionale del M5S parlano di «giochi politici alle spalle dei cittadini». Pure Tiziano Spada e Giuseppe Cannavà de I Giovani Democratici si schierano contro il governatore. Condivide la protesta anche Sinistra italiana.  
AGNESE SILIATO.

## Porti: Ombra, a Marsala presto cominceremo lavori

Opere dovrebbero iniziare in estate, 48 mln l'investimento



(ANSA) - PALERMO, 8 FEB - "L'obiettivo che ci siamo dati con la Regione è quello che per fine febbraio termineremo l'accordo formale di concessione, una volta entrati in possesso delle aree abbiamo sei mesi per iniziare i lavori". Lo ha detto Massimo Ombra, imprenditore marsalese, che si è aggiudicato l'appalto del porto Marina di Marsala. "Noi abbiamo iniziato a lavorare nel 2008 e nel 2009 abbiamo presentato il progetto secondo la legge Burlando - ha aggiunto - Stiamo lavorando ogni giorno alacremente sul porto, siamo con la Regione ormai agli sgoccioli per la firma dell'atto formale di concessione. L'atto che consente di venire in possesso delle aree. Inizieremo nel periodo estivo i lavori che, forse saranno poco visibili all'inizio, perché cominceranno con la creazione dei cassoni che poi verranno poggiati sul fondo del mare per creare la diga antemurale".

Sono previsti due anni di lavori. Si comincia con tutta una serie di opere che sono esterne alla concessione. Prima la diga foranea che consente di mettere in sicurezza l'intero bacino, dopo tutte quelle opere che consentiranno di spostare gli attuali operatori che sono nell'area destinata a noi nelle nuove aree di destinazione, e questi sono prevalentemente pescatori.

L'importo di spesa ammonta a 48 milione e 600 mila euro.(ANSA).

# Trasporto Europa

---

## Inizia la protesta dei portuali in Spagna

Nei terminal cresce la protesta contro la deregulation del lavoro portuale, che potrebbe sfociare in scioperi dei lavoratori portuali dal 20 febbraio.

In attesa che la protesta dei lavoratori esploda come previsto nelle giornate del 20, 22 e 24 febbraio, in Spagna gli effetti della protesta contro la nuova legge proposta dal Ministero dello Sviluppo economico per riformare il lavoro portuale inizia già a far sentire i suoi effetti negativi. Lo confermano sia alcuni addetti ai lavori in Italia, sia fonti di stampa spagnola che danno notizia in pratica di uno sciopero bianco già iniziato e per effetto del quale si stanno notando rallentamenti nelle operazioni di carico e scarico delle merci dalle navi a Barcellona oltre a lunghe code per i mezzi stradali ai varchi. Lo stesso avviene anche in altri scali del Paese.

La vicenda trae origine da una sentenza della Corte di Giustizia Europea, che a dicembre 2014 si era espressa condannando gli scali marittimi iberici per aver violato i principi di "diritto di stabilimento" e mettendo nel mirino le SAGEP (Sociedad Anónima de Gestión de Estibadores Portuarios). Queste ultime rappresentano qualcosa di molto simile alle Compagnie dei lavoratori portuali esistenti anche in Italia e, secondo la normativa spagnola, devono essere istituite nei porti di maggiore rilevanza nazionale (tutti gli scali principali tra cui Barcellona, Valencia, Bilbao e Algeciras) per fornire servizi di manodopera ai terminalisti.

Secondo le norme locali, qualsiasi società che voglia offrire servizi di movimentazione merci nei porti della Spagna deve configurarsi o partecipare a una società costituita secondo il modello SAGEP e proprio questa riserva è stata condannata da Bruxelles perché in violazione del principio della libertà nel diritto di stabilimento regolato dall'articolo 49 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

Il ministero dello Sviluppo Economico ha dunque predisposto una legge secondo la quale queste SAGEP (che attualmente danno lavoro a 6000 portuali) dovrebbero scomparire in tre anni, consentendo così ai terminalisti di assumere o comunque ingaggiare liberamente lavoratori portuali. Un piano sgradito ai lavoratori che in questi giorni si stanno ripetutamente riunendo in assemblea per discutere il da farsi con inevitabili ripercussioni sulla normale operatività dei terminal portuali. I maggiori gruppi terminalistici stanno cercando di attrezzarsi per limitare al minimo i disagi alle navi e non è escluso che alcune compagnie di navigazione decidano di dirottare qualche servizio di linea per evitare lunghe attese delle navi fuori dai porti.

Nicola Capuzzo